

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi del D.Lgs 152/06

Progetto:

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI TRE CAPANNONI AD USO ALLEVAMENTO POLLI DA CARNE, DI UNA CONCIMAIA COPERTA, DI UN RICOVERO ATTREZZI, DI UN UFFICIO CON SERVIZI, E MODIFICA AI VENTILATORI ESISTENTI NEL CAPANNONE AUTORIZZATO N. 1
NEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI)**

Documento:

QUADRO PROGRAMMATICO

Revisione/data

01 del 12/12/2019



Ditta proponente:

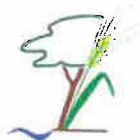
Corradin Raffaella

Tecnico:

Dott. Baldo Gabriele

CORRADIN RAFFAELLA

Dom. Fisc./Sede: Via Rezzonica, 3/A
35016 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Tel. e Fax 049 5599176
C.F.: CRR RFL 76A50 G224T - P.I. 04200930289
Allevamento: Via Piazzola s.n. - CAMISANO VIC.NO (VI)
Cod. Allevamento IT 021 VI 620



AGRICOLTURA & SVILUPPO srls



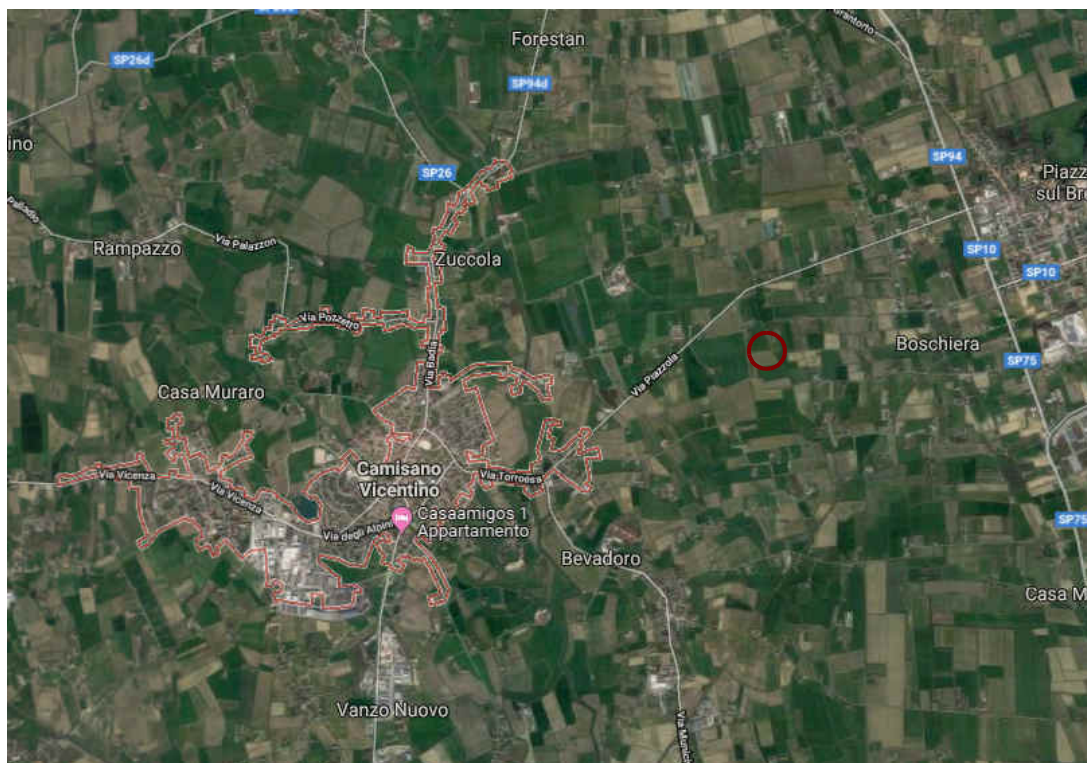
Indice generale

QUADRO PROGRAMMATICO.....	1
UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA.....	1
Il PTRC.....	2
Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).....	4
Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PTRA).....	8
Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Camisano Vicentino.....	17
Il PRG.....	29
CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO AI SENSI DEL PUNTO 5 - lettera d edificabilita' zone agricole - DETERMINAZIONE DI CLASSE, PUNTEGGIO E RELATIVE DISTANZE L.R. 11/2004.....	30
ZONE VULNERABILI AI NITRATI.....	33
RETE NATURA 2000: ASSOGGETTAMENTO VINCA.....	34



QUADRO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA



L'azienda agricola è situata nella parte est del territorio del comune di Camisano Vicentino (VI), sul confine con il Comune di Piazzola sul Brenta.

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- *il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);*
- *Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PTRA);*



- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- *Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Camisano Vicentino*
- Il Piano Regolatore Comunale (PRG) vigente.

II PTRC

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione"*, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione". Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*.

Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni. Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*). Si inserisce l'estratto del PTRC adottato relativo a "Berici-Euganei-Pianura PD-VI": tavola 17-18-29 del "Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica".



Come si può vedere l'allevamento in oggetto è in prossimità del confine con il Comune di Piazzola sul Brenta e ricade in un'area ad elevata utilizzazione agricola (art. 10 NTA).
“Nell’ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica i Comuni devono:

- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell’estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;*
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell’agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;*
- c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica;*
- d) assicurare la compatibilità dell’eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;*
- e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, con particolare riferimento ai grandi impianti produttivi, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell’agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti;*



f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico.

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

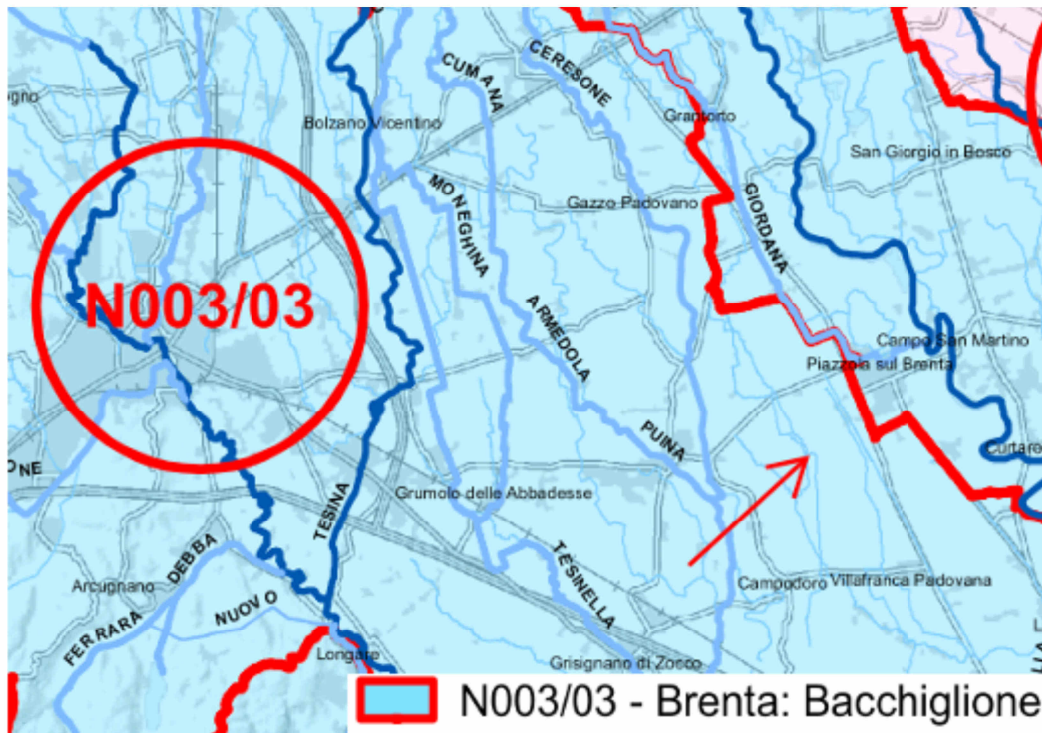
Con il Piano di Tutela delle Acque la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” di cui agli artt. 76 e 77 e successive modifiche, e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. La Regione Veneto ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio Regionale n° 107 del 5 novembre 2009.

Il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale auto-depurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



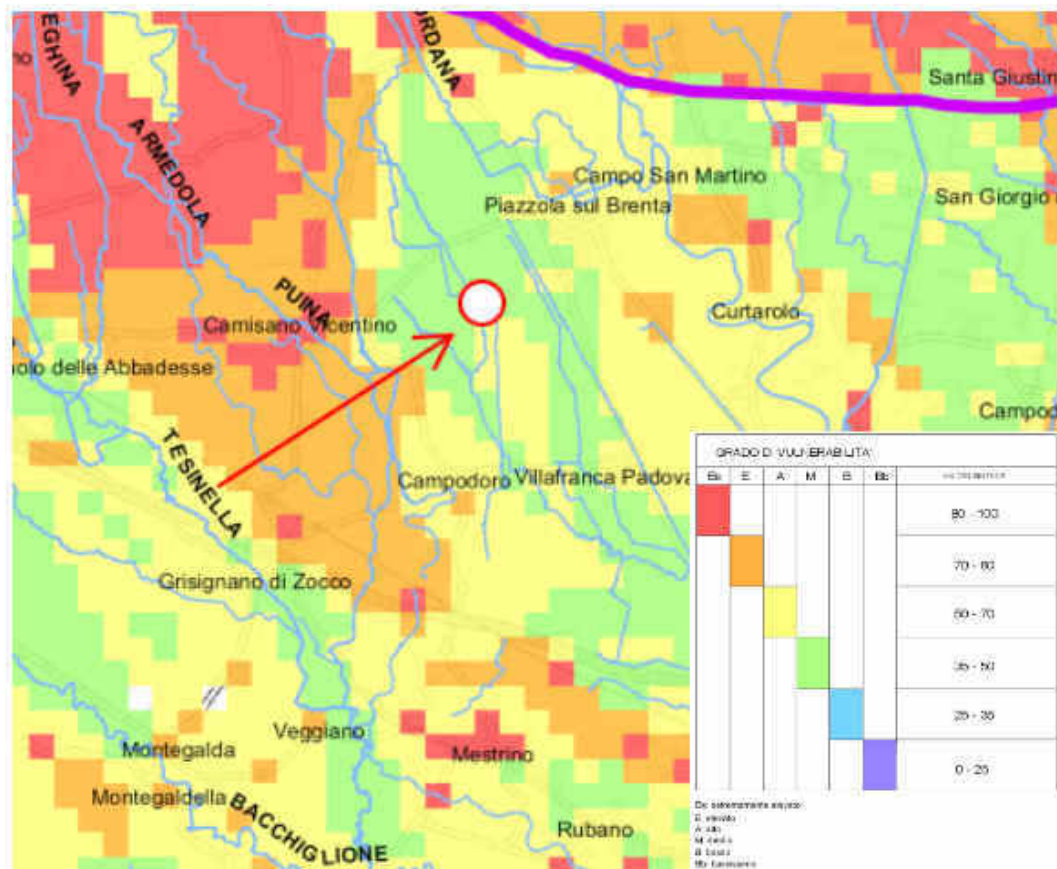
PTA: estratto della Carta dei sottobacini idrografici

Il Comune di Camisano Vicentino si trova all'interno del sottobacino nazionale N003/03 Brenta. Nelle vicinanze del sito d'interesse (indicato con la freccia) non vengono individuati corsi d'acqua principali o significativi.



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



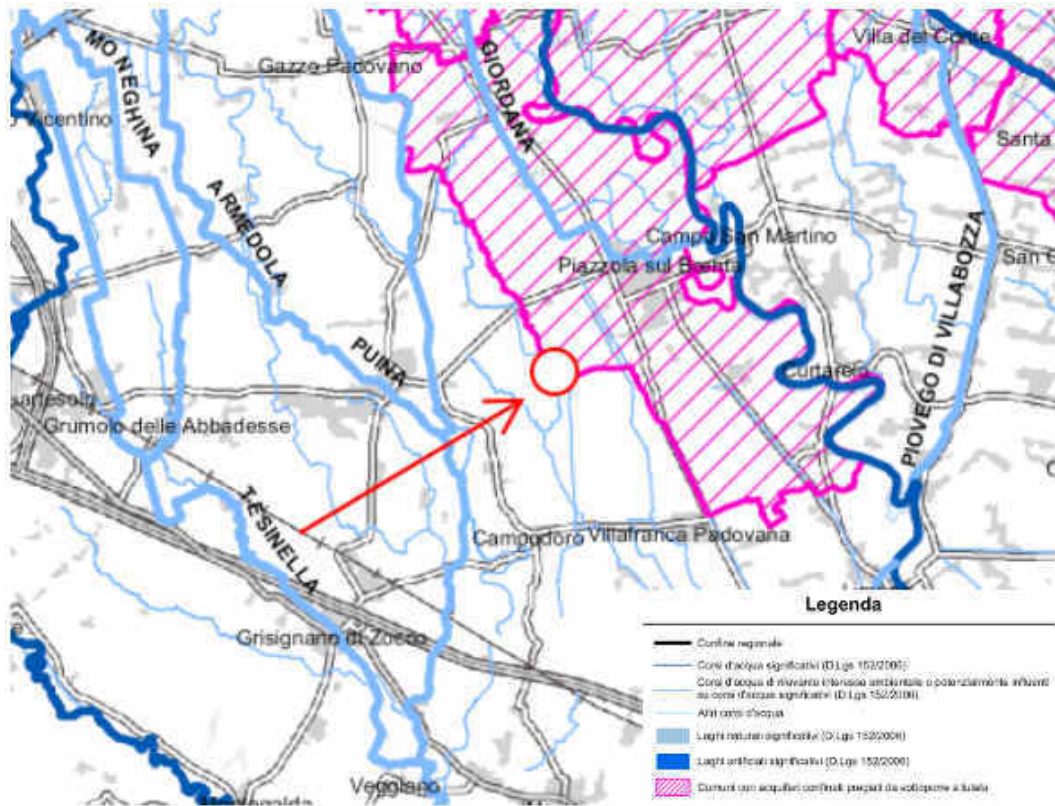
PTA: estratto della Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica

Dalla carta della vulnerabilità intrinseca della falda, si evidenzia che l'area d'interesse presenta un grado di vulnerabilità della falda freatica medio (verde).



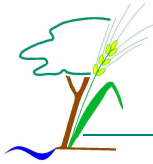
Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



PTA: estratto della Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela

Il territorio del Comune di Camisano Vicentino non rientra nei territori comunali che presentano acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela, però, come è possibile notare nell'immagine sopra riportata, l'area oggetto in esame si trova al confine del Comune stesso con Piazzola sul Brenta che, come evidenziato in viola, presenta acquiferi pregiati.



Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PTRA)

Il 19 aprile 2016 è stato approvato, dal Consiglio Regionale il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DCR n. 90 del 19 aprile 2016). Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. La redazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ha richiesto un lungo lavoro di collaborazione tra Regione e ARPAV, iniziato nel 2012 con l'aggiornamento del documento di zonizzazione, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento.

Il Piano propone dapprima la rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012 per poi delineare le azioni programmate fino al 2020, cioè le linee programmatiche di intervento della Regione, individuate sulla base del lavoro di analisi svolto a livello nazionale e regionale, suddivise per ambiti o aree di intervento.

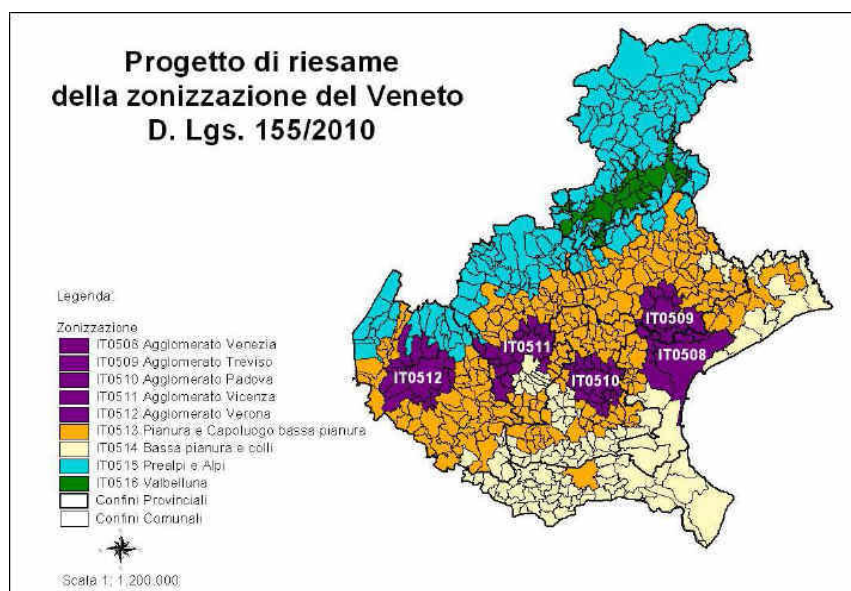
Uno dei principali aspetti presi in considerazione dal legislatore è la stretta connessione tra suddivisione del territorio in zone ed agglomerati, classificazione delle zone ai fini della valutazione di qualità dell'aria e misura dei livelli dei principali inquinanti atmosferici. A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto.

Nel Veneto sono stati individuati 5 agglomerati, ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Gli agglomerati sono stati denominati come segue:

- *Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;*
- *Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;*

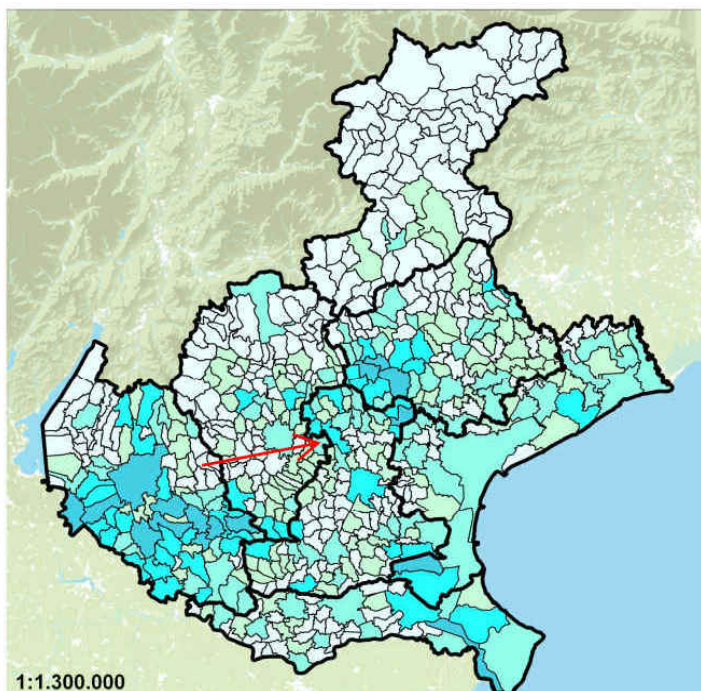


- *Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;*
- *Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;*
- *Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).*



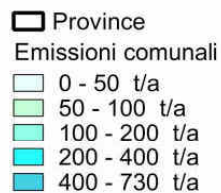
Dopo l'individuazione degli agglomerati, si è provveduto a definire le altre zone. Il progetto ricade all'interno della zona di Pianura e Capoluogo bassa pianura IT0513.

I dati di emissione degli inquinanti, validati al 2013, calcolati secondo quanto stabilito dal PTR, presentano i valori riportati nelle mappe seguenti.



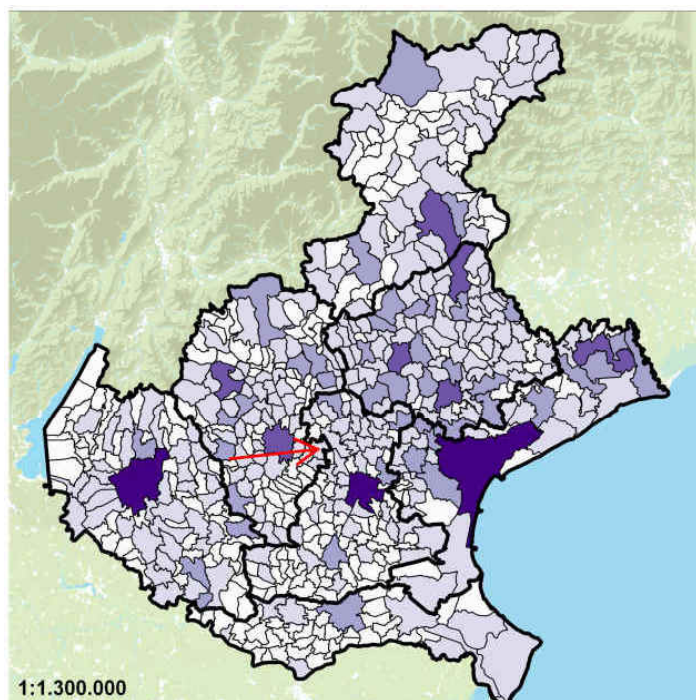
INEMAR VENETO 2013

Emissioni totali
comunali di NH3



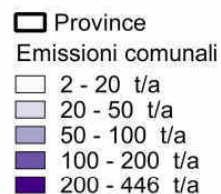
VERSIONE DEFINITIVA

Il Comune di Camisano Vicentino risulta con emissioni tra 100 e 200 t/a di NH3.



INEMAR VENETO 2013

Emissioni totali
comunali di PM10



VERSIONE DEFINITIVA

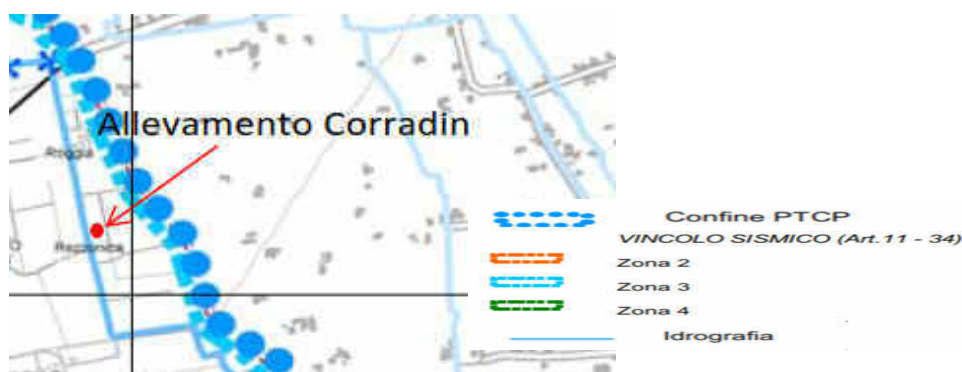


Il Comune di Camisano Vicentino risulta con emissioni tra 20 E 50 t/a di pm10.

IL PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09. Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale. Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (1): Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

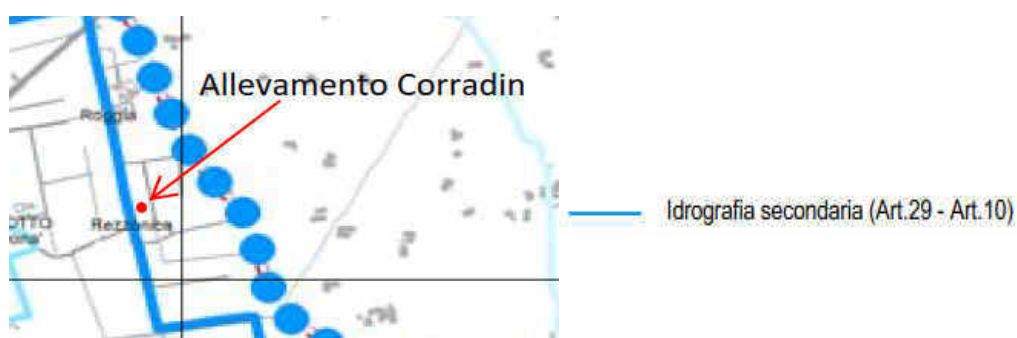


Nella tavola l'allevamento in progetto rientra nella Zona Sismica 3 (artt. 11 e 34 NTA): “*Il PTCP riporta nella Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e nella tavola 2 Fragilità la classificazione del territorio in zone sismiche (zone 2, 3, 4) sulla base dell’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3274/2003 e alla Deliberazione del Consiglio Regione Veneto n. 67 del 3/12/2003.*”



All'interno di tali ambiti così individuati occorre che in sede di redazione della carta delle fragilità dei PAT/PATI sia valutata preventivamente l' idoneità ai fini della trasformazione urbanistica del territorio ed individuare i criteri atti a prevenire gli effetti del rischio sismico, in ottemperanza alle disposizioni normative statali e regionali vigenti".L'art. 34 rimanda al suddetto art. 11.

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (2):

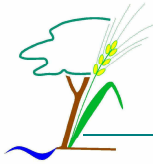


In base alla Tav. 2 della Carta Vincoli e Pianificazione Territoriale l'allevamento è in prossimità di una Idrografia secondaria denominata "Roggia Rezzonica" (artt. 29 e 10 NTA):

"Ferme restando le disposizioni dettate dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dal Piano Regionale di Tutela delle Acque, in sede di pianificazione, i Comuni dovranno rispettare, nella redazione di progetti di regimazione idraulica, la complessità ecosistemica del corso d'acqua incrementando la diversità biologica e disincentivando la semplificazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso l'uso di materiali compatibili e di ingegneria naturalistica (che consente in particolare la protezione e il rinverdimento delle sponde attraverso l'uso di materiali viventi come piante presenti in situazioni naturali affini, in unione con materiali non viventi, pietre, terra, legno ecc.) e garantire il Deflusso Minimo Vitale (DMV) incentivando, fatta salva la sicurezza idraulica, tutti quei sistemi che trattengono a monte l'acqua."

Inoltre "I Comuni in sede di redazione dei PRC:

a. Analizzano e approfondiscono l'individuazione degli elementi di fragilità del territorio indicati nella Carta delle Fragilità del PTCP che contiene l'individuazione degli elementi che



costituiscono potenziale situazione di criticità dell'ambiente fisico, suddivisi secondo criteri geomorfologici ed ambientali tesi ad individuare situazioni di criticità attive e quiescenti, volendo in questo senso fornire nel contempo un dato storico strettamente legato ai concetti di pericolosità degli elementi stessi.

b. perimetrano puntualmente tali elementi e li rappresentano con la apposita grafia con cui sono indicate le aree e gli elementi che, in base ai dati raccolti, costituiscono potenziale pericolo per eventuali interventi edificatori, oppure individuano situazioni puntuali da approfondire ed esaminare ai fini urbanistici ed edificatori.

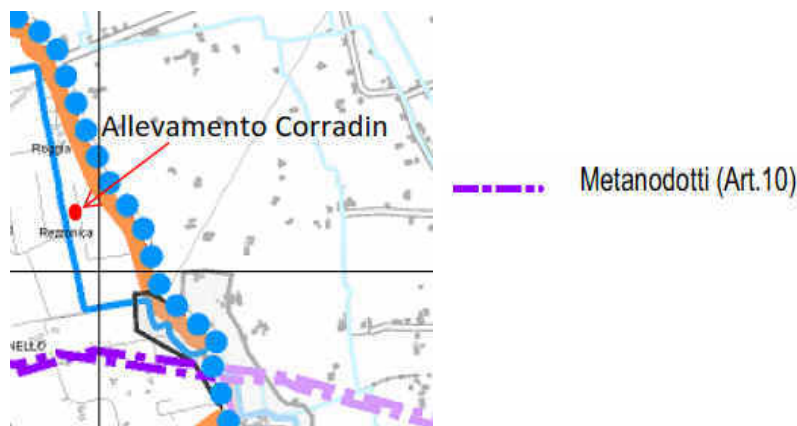
c. approfondiscono la conoscenza di tali elementi rappresentati nel piano alla scala di dettaglio comunale, con opportune valutazioni geologiche, geomorfologiche ed ambientali, individuando le eventuali aree di influenza degli elementi considerati, allo scopo di pervenire ad una efficace e sicura pianificazione dei propri interventi.

d. elaborano la carta delle fragilità del PAT individuando le aree di territorio inidonee, idonee a condizioni e idonee ai fini della trasformazione urbanistica ed edificabilità dei suoli, coerentemente agli elementi riportati nel quadro conoscitivo.

3. Le norme tecniche di attuazione dei PRC prevedono delle opportune limitazioni circa la non trasformabilità, delle aree ricadenti all'interno delle suddette aree di influenza e/o della loro trasformabilità a condizione previa specifiche analisi e studi di compatibilità sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geologico ed ambientale, nonché delle indagini puntuali (geognostiche ed idrogeologiche) sufficientemente estese in funzione dell'entità dell'intervento e dell'impatto prodotto sulle condizioni naturali del sito.

4. In caso di acquisizione di nuovi elementi di fragilità e/o criticità, il dato dovrà essere trasmesso in formato file shape secondo le specifiche richieste per l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTCP”.

- Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.



L'allevamento non ricade in nessuna area soggetta a dissesto idrogeologico, è presente soltanto il corso d'acqua di Idrografia secondaria denominato “Roggia Rezzonica”, precedentemente riportato. E' situato in Zona sismica 3, come già indicato nella TAV. 1 Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale. E' presente inoltre una linea di metanodotto posta a S dell'allevamento, che però non interferisce con esso.

- Sistema Ambientale: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.

Il progetto proposto ricade all'interno dell'Area ad elevata utilizzazione agricola, dove i Comuni individuano azioni volte a (art. 26 NTA):



“a. limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell’agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti.

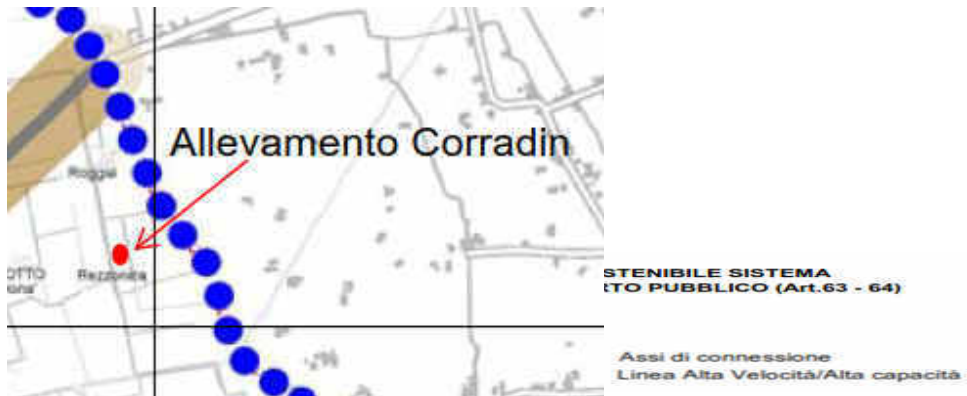
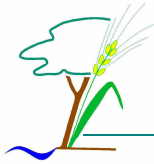
b. limitare l’inserimento di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;

c. promuovere la multifunzionalità dell’agricoltura e il mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;

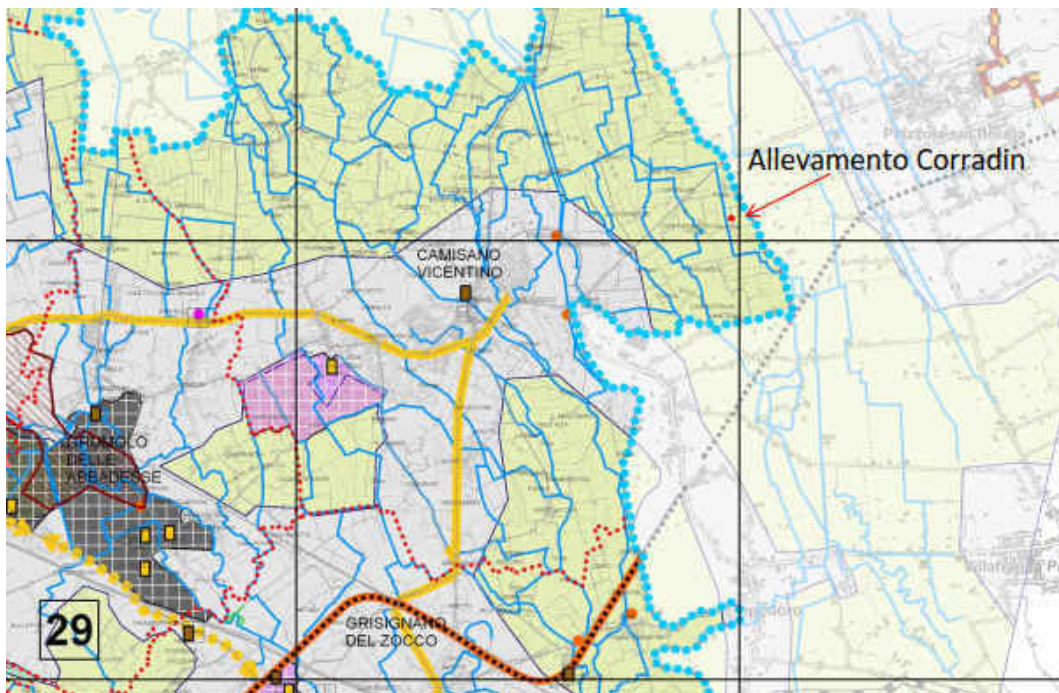
d. garantire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica”.

Ad O dell'allevamento è presente un corridoio ecologico principale, con il quale non interferisce.

- **Sistema Insediativo infrastrutturale:** il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa. L'allevamento si trova in un'area priva di criticità, è però presente a N un'Asse di connessione/linea ad alta capacità/velocità con la quale non interferisce.



- Sistema del Paesaggio: La TAV. 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali. L'allevamento ricade all'interno dell'Area ad elevata utilizzazione agricola, come individuata dal PTRC, e nell'Ambito strutturale di Paesaggio n°29 della Pianura tra Padova e Vicenza. E' presente il corso d'acqua "Roggia Rezzonica" come già espresso.



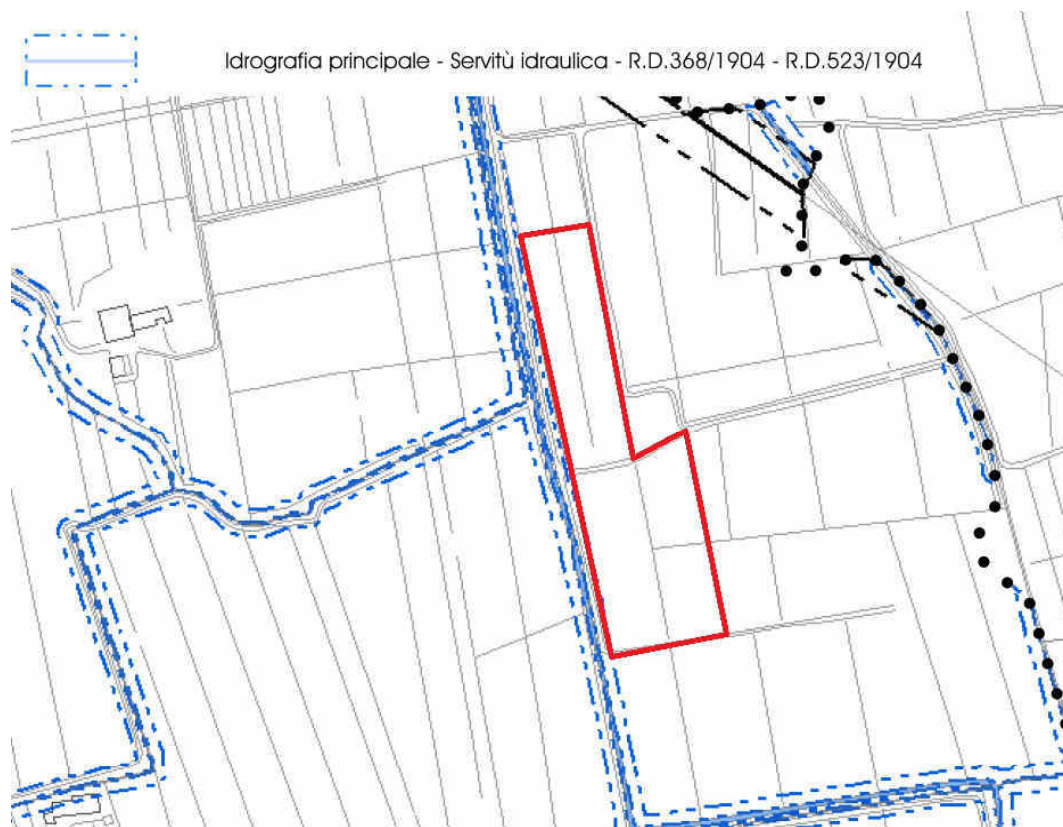


Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Camisano Vicentino

Il PAT del Comune di Camisano Vicentino è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria con la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto in data 22 Febbraio 2018. In data 24/03/2018 il PAT del Comune di Camisano Vicentino è divenuto efficace.

Il PAT determina le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale. Si riportano nelle pagine seguenti gli elaborati allegati al PAT approvato.

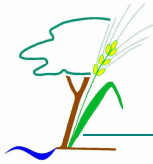
PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



PAT – Estratto della Carta dei Vincoli

Come è possibile osservare dalla figura sopra riportata, l'area interessata è in prossimità della servitù Idraulica della Roggia Rezzonica (R.D. 368/1904, R.D. 523/1904). Si specifica che la servitù impone un vincolo su una fascia di 10 metri dall'argine che vieta la realizzazione di nuovi edifici.

*Si specifica che **nessun edificio, attuale o futuro, ricadrà all'interno di tale fascia.***



L'art.12 riporta le seguenti prescrizioni:

“Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell’argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica. Per canali non demaniali, in specifici casi, è facoltà del Consorzio di bonifica competente concedere una deroga a tale distanza. In caso di sporgenze, aggetti o altro, la distanza deve riferirsi alla proiezione in pianta dei medesimi. Alla distanza di rispetto sono vincolate anche eventuali opere insistenti nel sottosuolo, quali vani interrati e sotto-servizi. Le fabbriche, le piante e le siepi esistenti entro la fascia di rispetto prevista dal R.D. 368/1904 sono tollerate qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; giunte a maturità o deperimento non possono essere surrogate entro le distanze previste.

Gli interventi di manutenzione su fabbricati esistenti ed eventuali opere precarie devono ottenere preventiva autorizzazione idraulica dagli Enti competenti, fermo restando che, ai fini della servitù di passaggio, una fascia di larghezza pari a 7 m dovrà permanere completamente sgombera da ostacoli e impedimenti al libero transito dei mezzi adibiti alla manutenzione e all’eventuale deposito di materiali di espurgo.”



PAT – Carta delle Invarianti



PAT - Estratto della Carta delle Invarianti

Dall'estratto sopra riportato, si può osservare come l'area oggetto di studio sorga in zone in cui sono presenti due tipologie di Invarianti:

ART. 15 "INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA" in particolare *Principali Filari e Siepi del Paesaggio Agrario*, con le seguenti prescrizioni:

Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione sulla base di uno specifico studio valutativo. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.

Si specifica che l'azienda Corradin ha in previsione la realizzazione di una nuova siepe. Si specifica inoltre che il filare disposto in tavola da est a ovest nella realtà non è presente.



*L'azienda ricade all'interno di **Ambiti agricoli di maggiore integrità (art. 16 NTA)** con le seguenti direttive e prescrizioni.*

Direttive

Il PAT promuove la conservazione in queste parti del territorio dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.

Il PI precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:

- ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti (per lo più edifici di interesse storico) che costituiscono un elemento emergente caratteristico;*
- mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo;*
- incentivazione di attività complementari a quella agricola, compatibili con gli obiettivi della tutela e della valorizzazione;*
- disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive;*
- salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli;*
- salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari (filari d'alberi, siepi) che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi colturali tradizionali.*

Sono consentiti interventi di potenziamento e rafforzamento delle strutture a verde, anche con sostituzione e/o riqualificazione delle specie arboree ed arbustive ivi presenti mediante l'utilizzo di specie planiziali locali.

Prescrizioni

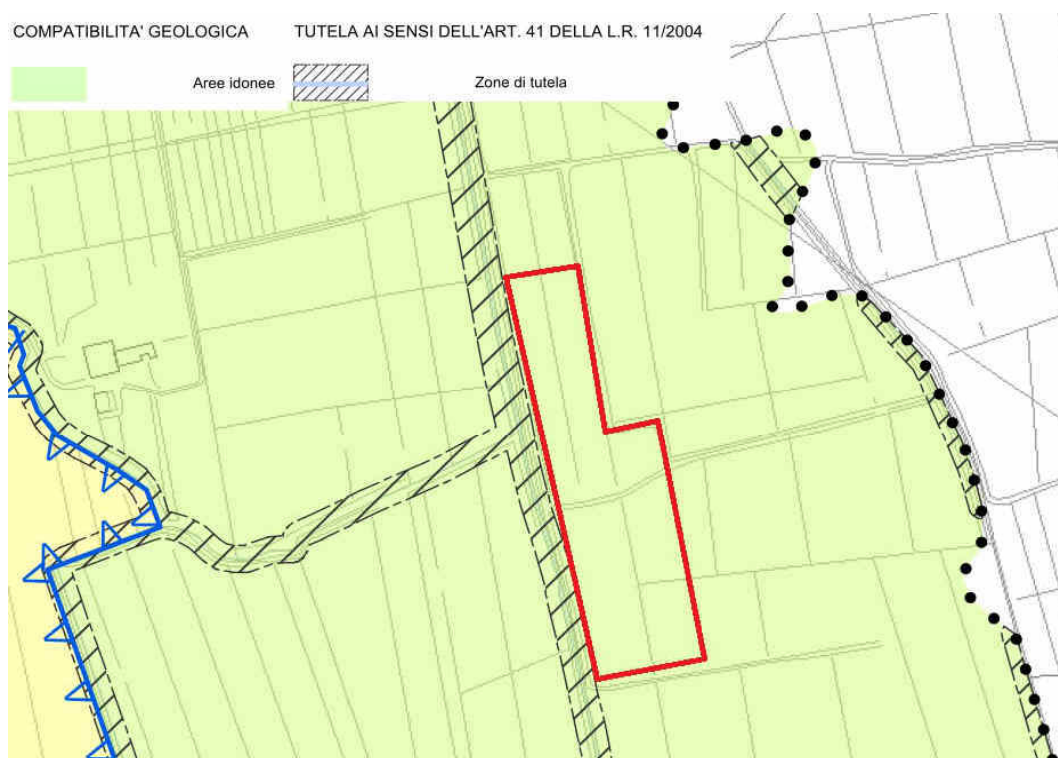
Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che



garantiscono efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche. Gli interventi edilizi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004 devono essere collocati preferibilmente in adiacenza di fabbricati esistenti, ove non sussistano limitazioni derivanti da altra disposizioni del PAT.

La realizzazione dei capannoni è adiacente al capannone esistente. Non vi sono pertanto limitazioni all'ampliamento.

PAT – Carta delle Fragilità



PAT – Estratto della Carta delle Fragilità

L'area interessata è all'esterno di "Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004", in particolare l'intervento risulta essere ad almeno 10 metri dall'argine del corso d'acqua.

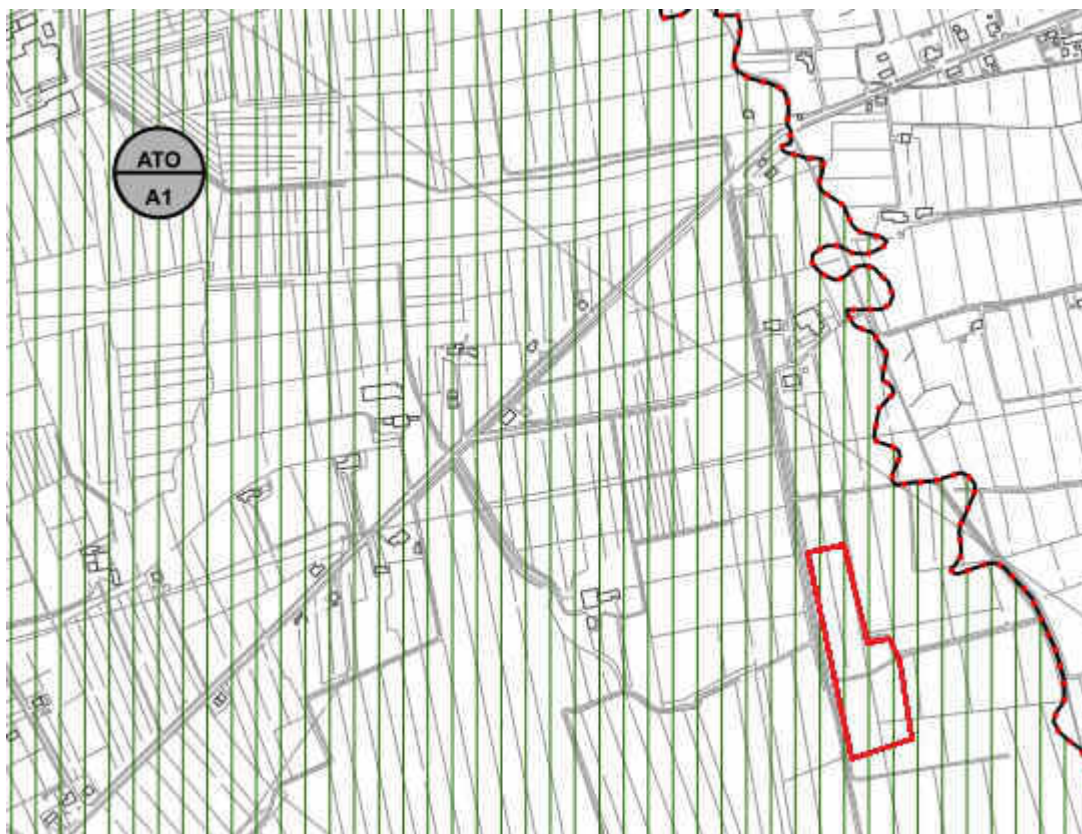
Tutta l'area è individuata come idonea alla realizzazione di interventi, per compatibilità geologica: aree idonee, costituite da terreni ben drenati in superficie anche se con falda a



debole profondità, discrete caratteristiche geomeccaniche e assenza di esondazioni storiche o di dissesto geologico-idraulico.

Nelle aree idonee in tutte le fasi di utilizzo edificatorio si procede ad accurata indagine geologica e geotecnica come prescritto dalla normativa vigente; il tutto al fine di dimensionare adeguatamente le opere di fondazione, definire le modalità di regimazione e drenaggio delle acque, stabilire le misure atte a mantenere un corretto equilibrio idrogeologico locale.

PAT – Carta delle Trasformabilità



PAT – Estratto della Carta delle Trasformabilità.

L'area interessata è all'interno di "ATO DEL SISTEMA AMBIENTALE – PAESAGGISTICO ATO A/1 Il Capitello" art. 40.

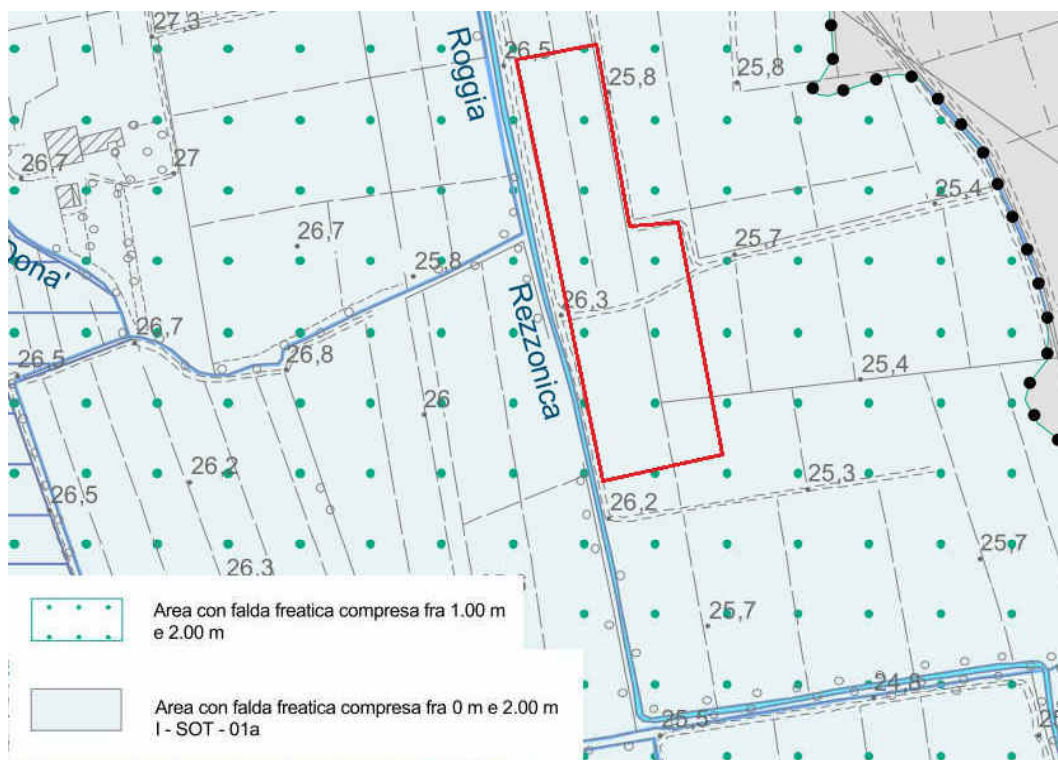


Il territorio del Comune di Camisano Vicentino è ripartito in Ambiti Territoriali Omogenei – ATO. Gli ATO sono parti del territorio individuate in base a specifici caratteri geografici, fisico-ambientali e insediativi. La disciplina degli ATO integra le disposizioni generali per l'assetto del territorio, di cui al Titolo III ed è articolata in: a) disposizioni generali, formulate per ciascun insieme di ATO;

b) disposizioni locali specifiche e dimensionamento formulati per ciascun ATO.

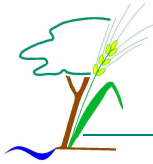
Per ciascun ATO, oltre alle funzioni descritte e quantificate nel dimensionamento, sono riportate le funzioni strategiche prevalenti attribuite che il PI dovrà organizzare e disciplinare.

PAT – Carta Idrogeologica



PAT – Estratto della Carta Idrogeologica

La Carta Idrogeologica, deve contenere informazioni riguardo la distribuzione e i movimenti delle acque nel suolo e nel sottosuolo.

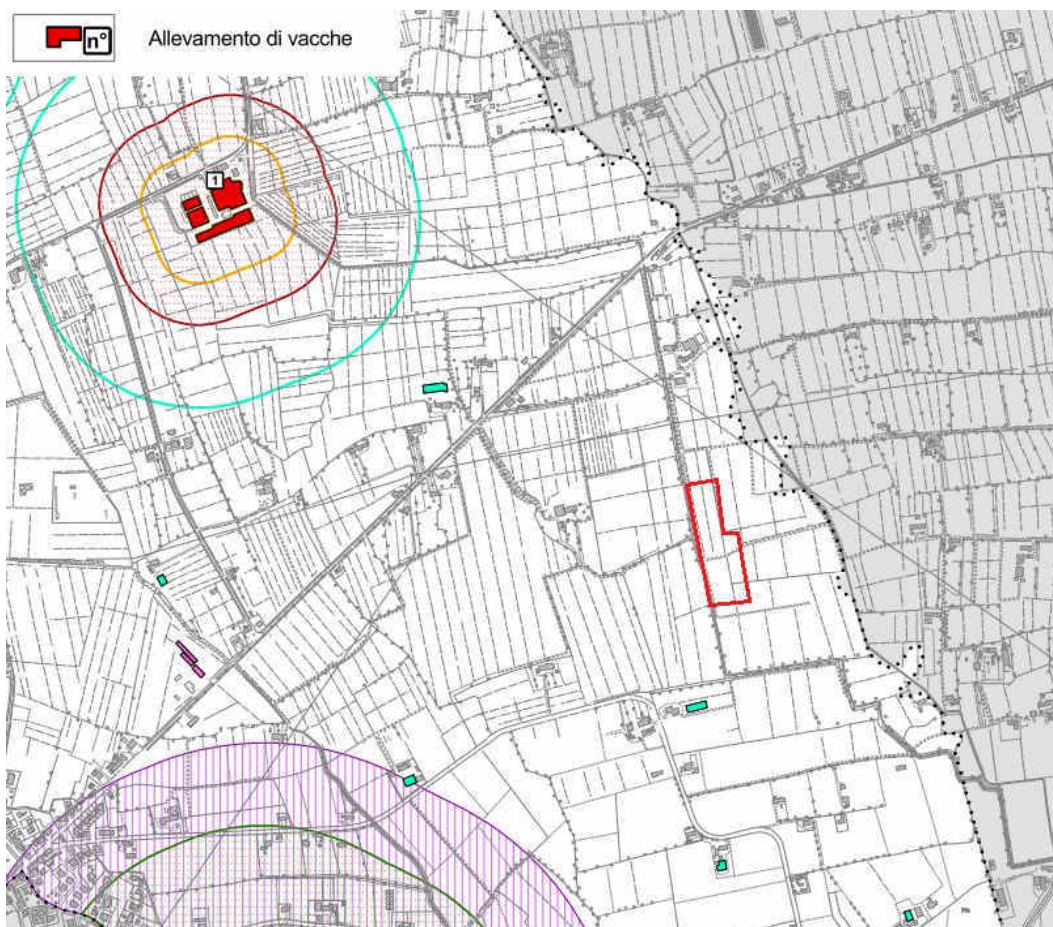


Il Comune di Camisano Vicentino si trova immediatamente a valle della linea delle risorgive, la quale rappresenta il passaggio dall'acquifero indifferenziato a Nord a quello multi falda a Sud. Infatti il progressivo assottigliamento del materasso ghiaioso con il passaggio ad uno differenziato in cui livelli granulari si alternano a coesivi avviene rapidamente e regolarmente nella fascia denominata "delle risorgive".

L'area interessata risulta essere all'interno dell'Area con falda freatica compresa fra 1,00 e 2,00 m".

PAT – Carta degli allevamenti Produttivi

Nel PAT sono stati inseriti gli allevamenti intensivi con le rispettive distanze da rispettare (tavola A5b). Si rimanda alle tavole progettuali per verificare il rispetto delle distanze dell'ampliamento previsto.



[PAT – tavola A5b - Carta degli allevamenti produttivi strutturali](#)

La classificazione dell'ampliamento è stata effettuata nel capitolo successivo a questo.

[PAT - Relazione agronomica](#)

Nel Comune di Camisano Vicentino la relazione agronomica del PAT ha individuato la tipologia e il numero di allevamenti presenti, che può essere riassunto come segue:



Tipo		N° capi presenti
Bovini da riproduzione		4.340
Bovini da carne		26
Equini		48 come capacità potenziale
Suini	Scrofe	40 come capacità potenziale
	Ingrasso	5.508 come capacità potenziale
	Svezamento	300 come capacità potenziale
Caprini		12 come capacità potenziale
Avicoli		69.280 come capacità potenziale

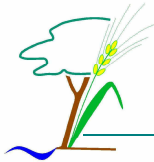
Quindi nella cartografia A5b sono stati riportati gli allevamenti quali generatori di vincolo sia perché intensivi sia perché di elevate dimensioni (peso vivo medio superiore a quanto previsto dalla Classe 1 della LR 11/2004).

Il vincolo si deve intendere dinamico non cogente ma ricognitivo che deve essere in seguito confermato in fase di redazione del Piano degli Interventi.

PAT - Valutazione di compatibilità Idraulica

Il Consorzio di Bonifica Brenta ha fornito all'U.T.C. la "carta storica degli allagamenti". Nella stessa si evidenziano le zone che nel passato sono state oggetto di allagamenti. La carta raccoglie le informazioni relative alle aree che nel passato sono state oggetto di allagamento per cui non può rappresentare la reale situazione di rischio idraulico del territorio comunale in particolare per gli importanti interventi eseguiti dall'amministrazione Comunale e dal Consorzio di Bonifica sulla rete idrografica al fine di ridurre il livello di rischio idraulico del proprio territorio.

Tali interventi programmati ed eseguiti in sinergia tra l'amministrazione comunale ed il Consorzio di Bonifica Brenta hanno avuto l'obiettivo principale di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio comunale riducendone così il grado di il rischio.



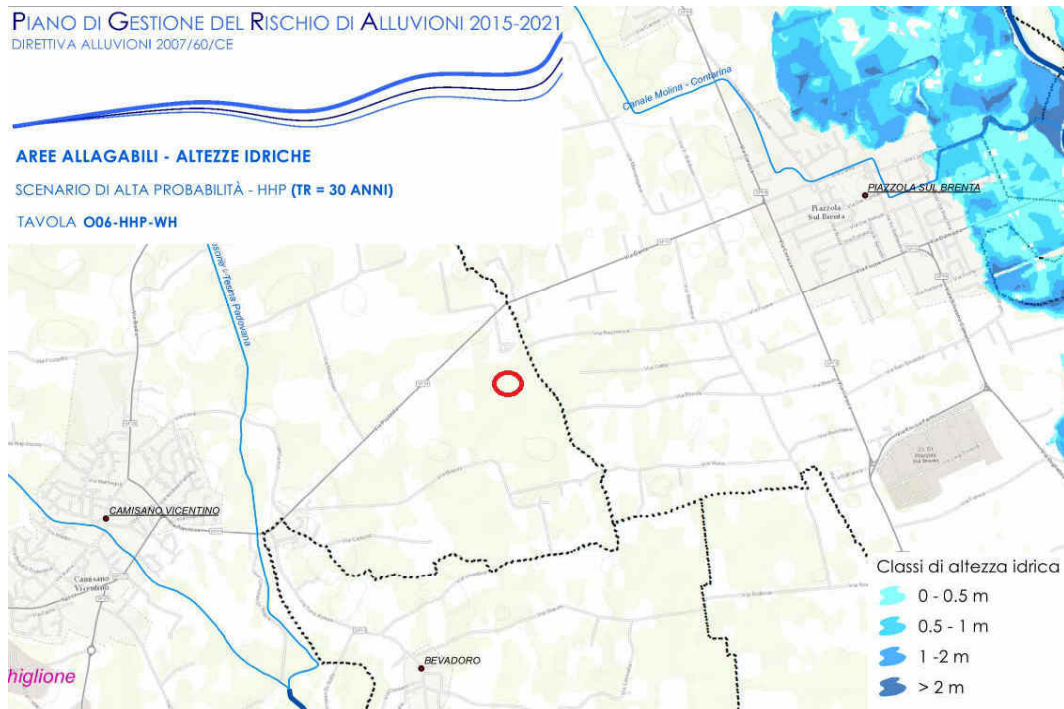
"Carta storica degli allagamenti" (Fonte: Consorzio di Bonifica Brenta)

Il punto rappresenta l'allevamento di Corradin, area che in passato è stata oggetto di allagamento. Confrontando l'area con il Piano di Gestione del rischio Alluvioni 2015-2021 del distretto Idrografico delle Alpi Orientali, si vede che l'area non è soggetta ad alluvioni ad alta frequenza di accadimento (TR 30 anni). Si riporta di seguito un estratto del Piano di Gestione del rischio Alluvioni, in rosso l'area dell'allevamento di Corradin Raffaella.



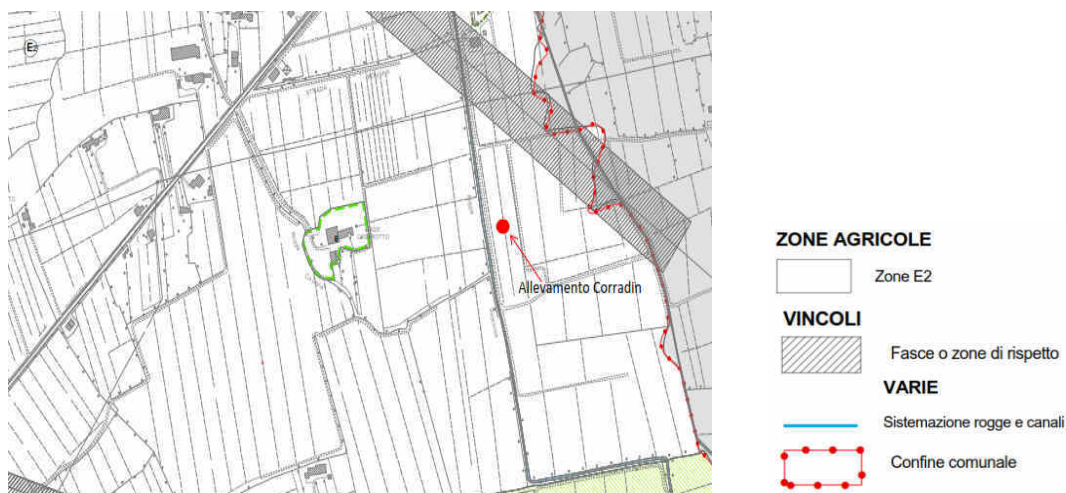
Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



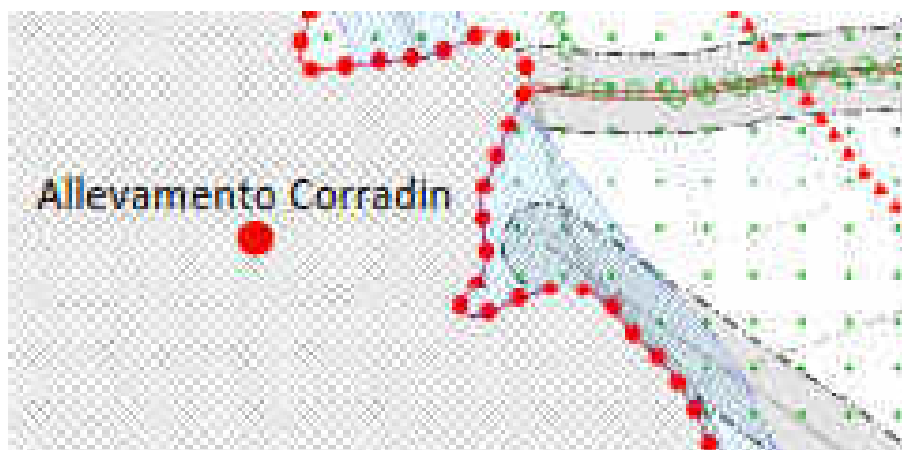


II PRG



Attualmente non è presente il Piano degli Interventi, che viene sostituito dal PRG vigente.

La pianificazione comunale alla quale si fa riferimento attualmente è quella del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Camisano Vicentino, aggiornato il 10/2013. Il PRG individua l'area oggetto dell'intervento come Zona agricola E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva. Il progetto inoltre è in prossimità di una Fascia di rispetto e del corso d'acqua "Roggia Rezzonica", con le quali però non interferisce. L'allevamento si trova vicino al confine con il Comune di Piazzola sul Brenta: dal Piano degli Interventi di Piazzola sul Brenta (approvato il 22/07/2013) non risultano vincoli alla realizzazione dell'opera.





CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO AI SENSI DEL PUNTO 5 - lettera d edificabilità zone agricole - DETERMINAZIONE DI CLASSE, PUNTEGGIO E RELATIVE DISTANZE L.R. 11/2004

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004, aggiornato a seguito della DGR n.856 del 15/15/2012 (BUR n. 40 del 25/05/2012). Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico - ai sensi della D.G.R. N° 3178/2004, con le modifiche apportate dal D.G.R. 329/2004 e D.G.R. 856/2012.

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento

L'azienda Corradin Raffaella presenta un allevamento avicolo di polli da carne con un peso vivo medio allevato di **30 t** e quindi ricade nella **1° classe** (fino a 30 t), come è possibile vedere dalla tabella accasamenti (A26).

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione post-intervento

Con la realizzazione dell'ampliamento l'azienda Corradin Raffaella presenterà un allevamento avicolo di polli da carne con un peso vivo medio allevato di **131,60 t** e quindi ricadrà nella **3° classe** (superiore a 120 t), come è possibile vedere dalla tabella accasamenti (A26).



Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento

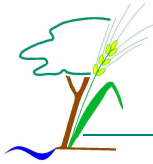
Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

a. TIPOLOGIA DELL'AMBIENTE DI STABULAZIONE E DEL SISTEMA DI PULIZIA (MAX 50 PUNTI)	PUNTI
TIPOLOGIA DI STABULAZIONE-MTD	
ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco	10
b. SISTEMA DI VENTILAZIONE (MAX 10 PUNTI)	
ventilazione forzata (in depressione)	0
c. SISTEMA DI STOCCAGGIO DELLE DEIEZIONI (MAX 40 PUNTI)	
MATERIALE PALABILE	
Concimaia scoperta	10
MATERIALE NON PALABILE	
Vasca chiusa	0
ALLEVAMENTO AVICOLO PUNTEGGIO TOT. a+b+c	20

Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

a. TIPOLOGIA DELL'AMBIENTE DI STABULAZIONE E DEL SISTEMA DI PULIZIA (MAX 50 PUNTI)	PUNTI
TIPOLOGIA DI STABULAZIONE-MTD	
ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco	10
b. SISTEMA DI VENTILAZIONE (MAX 10 PUNTI)	
ventilazione forzata (in depressione)	0
c. SISTEMA DI STOCCAGGIO DELLE DEIEZIONI (MAX 40 PUNTI)	
MATERIALE PALABILE	
Concimaia coperta	0
MATERIALE NON PALABILE	
Vasca chiusa	0
ALLEVAMENTO AVICOLO PUNTEGGIO TOT. a+b+c	10



Distanze da rispettare solo post-intervento

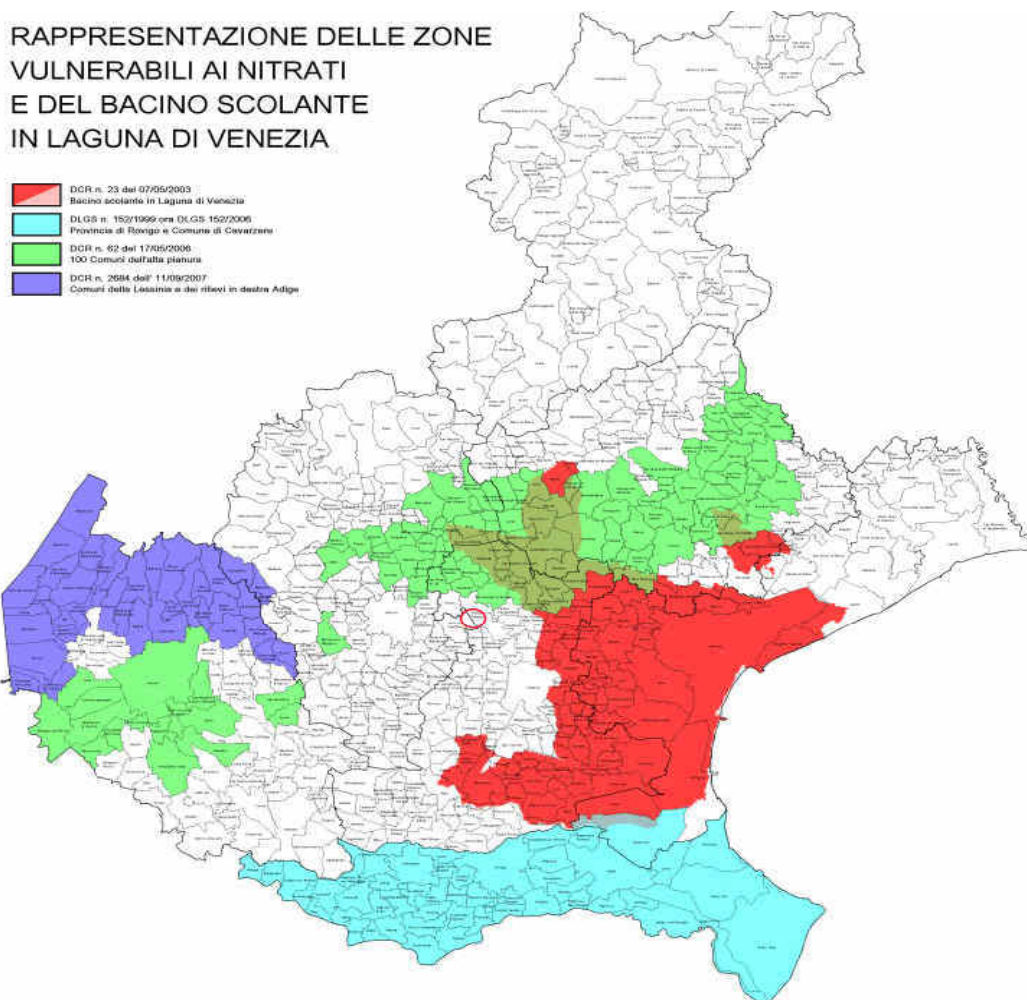
La normativa che regola gli interventi edilizi rurali è la L.R. 11/2004. Con gli atti di indirizzo lettera d) il legislatore ha fornito parametri ben definitivi sulle distanze edilizie da rispettare per gli interventi edilizi zootecnici. Si riportano di seguito le distanze minime, generate dalla 3° classe, punteggio di 10 (compreso tra 0 e 30).

	metri
Distanze minime dai confini di proprietà	25
Distanze minime limite della zona agricola	300
Distanze minime case sparse	150
Distanze minime centro abitato	300

Come dimostrato dalle tavole progettuali, riportate in allegato alla domanda di VIA, il progetto di ampliamento del centro zootecnico rispetta le distanze stabilite dall'attuale Legge Regionale relativamente al limite zona agricola, alle case sparse e dai centri abitati.



ZONE VULNERABILI AI NITRATI



Cartina delle zone vulnerabili e non vulnerabili.

L'area è stata classificata come zona **non vulnerabile** ai nitrati di origine agricola. L'azienda rispetta la DGR 2495/06 e successive integrazioni e modifiche per l'utilizzazione dei reflui zootecnici.



RETE NATURA 2000: ASSOGGETTAMENTO VINCA

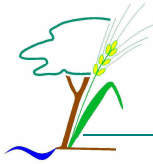
Si evidenzia che sul territorio del Comune di Camisano Vicentino non è presente un Sito che rientri nella Rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC/ZPS “IT326018 Grave e Zone Umide del Brenta” ed è ad una distanza di 4200 m circa dall'allevamento.



Nell'ambito ed in prossimità dei Siti di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza (VIncA) ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle disposizioni regionali.

Per quanto riguarda la necessità o meno di effettuare uno screening VincA, si specifica che:

- Secondo il paragrafo 2.2 dell'allegato A alla Dgr n. 1400 del 29/08/2017, l'ampliamento dell'impianto, che ricade all'esterno del Sito d'Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale, rientra nel punto 23: piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.



Agricoltura & Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

San Bonifacio, 20/11/2019

Il Tecnico

Dott. Gabriele Baldo